



## NUOVA PARROCCHIALE DELLA SS. TRINITÀ

Trovi questo punto di interesse in Argegno - Percorso 1 - Tappa 1

### INFORMAZIONI

**Collocazione:** la chiesa è situata al fondo di via Lungo Telo di sinistra

**Pavimentazione:** porfido

**Barriere architettoniche:** si accede alla chiesa da 8 bassi gradini sull'entrata principale oppure dal cortile laterale ove esiste scivolo privo di barriere architettoniche

**Accesso:** il portone è ampio e immette in un piccolo ingresso chiuso da porte a vetri non scorrevoli

**Servizi:** Molti parcheggi disponibili in zona; sportello bancario Intesa San Paolo al numero 35 di via Lungo Telo di sinistra

**Svago e Ristorazione:** oltre il ponte moderno sul Telo, Lido, bar, pizzeria, porto turistico.

### DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

La chiesa, consacrata il 24 agosto 1929 dal Vescovo di Como mons. Luigi Pagani, fu progettata dall'ingegnere Augusto Pini di Bellagio (modificando una precedente idea del 1902 dell'architetto milanese Cesare Nava, progettista del Palazzo della Borsa e del vicino palazzo della Banca d'Italia a Milano) e realizzato dall'impresa Emilio Bianchi e fratelli di Milano. Il nuovo edificio andò a sostituire la precedente chiesa cinquecentesca sempre dedicata alla SS. Trinità che sorgeva nell'attuale Piazza Roma, ormai in cattive condizioni e comunque troppo piccola e poco funzionale per la comunità argegnina. L'edificio, in pietra di Moltrasio, realizzato in stile neoromanico e affiancato dal possente campanile, bene si inserisce nel contesto architettonico di un paese come Argegno, ricco di edifici di epoca medioevale. La semplice facciata a capanna, aperta da un rosone, è preceduta da un protiro; la decora una fascia a mosaico raffigurante i quattro Evangelisti, Sant'Abbondio e Sant'Anna. L'interno è ad una unica navata, molto ampia; il catino absidale porta un mosaico raffigurante la SS. Trinità affiancata da quattro Angeli. Il presbiterio è stato modificato negli anni '70 per ottemperare ai dettami del Concilio Vaticano II: sono opere in bronzo dello scultore Gianluigi Giudici la mensa, il leggio, il tabernacolo e i pannelli sistemati sulle pareti a lato del presbiterio raffiguranti scene di vita quotidiana dal titolo *Il lavoro dell'uomo* (il contadino, il muratore, il falegname, il pescatore) e *della donna* (l'insegnante, la moglie, la madre, l'assistenza ai malati). Tra gli oggetti di culto provenienti dalla vecchia chiesa, si conserva ancora l'antica statua seicentesca della *Madonna del Rosario*, il grande quadro seicentesco della *Natività* e la statua di *Gesù Bambino*, probabilmente ottocentesca, che viene solennemente portata in processione il primo giorno dell'anno. Il piazzale antistante la chiesa, dove sorge anche il Monumento ai Caduti di tutte le guerre, fu realizzato contemporaneamente nel luogo ove fino a quel periodo vi era una spiaggia sabbiosa formata dai sedimenti portati dal Telo.